

Quotidiano del Sole 24 Ore

# Edilizia e Territorio

[Stampa](#)[Chiudi](#)

12 Feb 2019

## Affidamento diretto, Anac: servono almeno tre preventivi tra 40mila e 150mila euro

Mauro Salerno

La risposta dell'Anac alle obiezioni sollevate da Bruxelles al codice appalti arriva prima di quella del Governo. Già da ieri l'Autorità ha infatti messo in consultazione l'aggiornamento delle linee guida n.4 relative agli appalti sottosoglia. L'obiettivo è rispondere alle contestazioni che chiamano direttamente in causa i documenti dell'Autorità, cogliendo la palla al balzo anche per chiarire l'interpretazione corretta da dare all'innalzamento della soglia per gli affidamenti diretti arrivata con la legge di Bilancio. Ma ci sono novità anche sul fronte delle opere di urbanizzazione, obbligo di rotazione degli affidamenti, esclusione automatica delle offerte anomale. L'aggiornamento delle linee guida è per ora solo allo stato di proposta aperto alle osservazioni del mercato. La consultazione avverrà in tempi molto rapidi. Per mandare indicazioni e proposte c'è tempo solo fino al 21 febbraio, usando il modulo preparato ad hoc dall'Anticorruzione.

### Affidamento «diretto» fino a 150mila euro

Una delle precisazioni più importanti riguarda l'innalzamento da 40mila a 150mila euro della soglia per l'affidamento diretto dei lavori pubblici. Qui, oltre alla possibilità di ricorrere a questa procedura soltanto nel 2019, il punto da chiarire riguarda la formula ibrida scelta per introdurre la novità. Infatti la norma della legge di Bilancio prevede sia la possibilità di affidamento fiduciario, ma previa consultazione di almeno tre imprese. Per sciogliere i dubbi l'Anac si rifà alla scelta compiuta per mitigare la discrezionalità degli affidamenti diretti sotto 40mila euro. In quel caso l'Autorità aveva proposto l'obbligo - poi cancellato con il Correttivo - di mettere a confronto almeno due preventivi. Anche in questo caso la parola consultazione viene interpretata in questo modo. «Sulla scorta di tali considerazioni, si ritiene che la procedura introdotta in via transitoria dalla disposizione in esame possa essere interpretata nel senso che, per gli affidamenti tra € 40.000 ed € 150.000, per l'anno 2019, è possibile ricorrere all'affidamento diretto previa richiesta di tre preventivi», si legge infatti nel documento in consultazione.

### Opere di urbanizzazione a scomputo

Un'altra novità di rilievo riguarda le opere a scomputo. Qui l'obiettivo è adeguarsi alle contestazioni Ue, secondo cui le norme italiane sarebbero legittime se interpretata nel senso che in caso di valore cumulato degli appalti sopra la soglia Ue, si devono fare le gare. Sbagliata sarebbe invece l'interpretazione per cui il Codice non si applica mai, «non soltanto se il valore cumulato dei lotti è inferiore alla soglia Ue, ma anche se il valore di ciascun singolo lotto, considerato in modo isolato rispetto agli altri lotti, è inferiore alla soglia Ue. Tale interpretazione è incompatibile con la direttiva». La proposta dell'Anac è nel senso che, per evitare «il frazionamento artificioso degli appalti» l'obbligo di gara scatta anche se i singoli lotti sono inferiori alle soglie Ue, ma il loro valore cumulato supera il tetto di interesse comunitario (5,5 milioni).

**Obbligo di rotazione: da mille a 5mila euro**

Anche questa modifica è frutto di una novità della legge di Bilancio. La Manovra ha infatti alzato da mille a cinquemila euro la soglia minima per il ricorso al mercato elettronico della Pa (Mepa). A questa soglia, che prima era appunto fissata in mille euro, era stata anche legato dall'Anac l'obbligo di rispettare il principio di rotazione degli affidamenti, consentendo al di sotto di questo importo di derogarvi «con scelta, sinteticamente motivata, contenuta nella determinazione a contrarre o in atto equivalente». Ora l'idea dell'Anac è di riallineare le due soglie, facendo salire a cinquemila euro anche l'importo per il rispetto assoluto del principio di rotazione. Anche se con qualche perplessità, sottolineata nelle premesse al documento. «Tale modifica - si legge - comporterebbe sicuramente una semplificazione, ma al tempo stesso, avrebbe un impatto significativo su un numero estremamente elevato di affidamenti di piccolo importo (sarebbe circa 4 milioni il numero medio annuo di affidamenti di importo inferiore a 5.000 euro)».

**No a selezioni basate su ordine cronologico e «territorialità» delle domande**

L'ultimo chiarimento riguarda le segnalazioni di comportamenti distorti delle Pa in sede di selezione delle imprese da invitare alle procedure. Sul punto l'Anac ribadisce che non è possibile chiedere alle imprese «requisiti aggiuntivi ulteriori rispetto all'attestazione Soa» che è illegittimo ricorrere al «criterio cronologico basato sull'ordine di arrivo delle domande di partecipazione» e a quello della «prossimità della sede legale rispetto al luogo di esecuzione della prestazione, per la selezione degli operatori da invitare».